



I premiati

L'altra impresa

di MADDALENA BERBENNI

DISABILI E FRAGILI TRA LE MONTAGNE DEI RAVIOLI

Basta il viaggio. Trenta chilometri da Bergamo, la metà di curve e strade strette. Imbocchi una valle, poi un'altra. E non è nemmeno il paese, Serina. Ma la frazione, Valpiana. Basta il viaggio per intuire che è una piccola rivoluzione, quella innescata dalla cooperativa Contatto, ora parte di un gruppo di quattro cooperative sociali da 5 milioni e mezzo di fatturato l'anno e 200 dipendenti. In una zona di montagna, di pendolari per necessità, di servizi tagliati e infrastrutture a singhiozzo, di fabbriche chiuse, anche, ha innescato un circolo virtuoso che porta lavoro mettendo le persone svantaggiate al centro. L'obiettivo è consentire loro di (ri)trovare un'occupazione, ma gli effetti sono per tutti. E sono i più disparati. Alla lunga è persino promozione turistica. Per dire, i casoncelli. Contatto nasce nel 2008, da 10 anni di esperienza nel sociale. In origine il laboratorio era nel garage di un socio, l'ufficio amministrativo nella mansarda di un altro. Oggi la sede è un'impresa con un piano dedicato alla produzione metalmeccanica e uno spazio trasformato in raviolificio. I finestrini s'affacciano sulle Prealpi orobiche, una manciata di case fa da contorno. A comandare la catena di montaggio è Danilo Carrara, 39 anni, autoctono al 100 per cento, futuro presidente della cooperativa oggi guidata da Giovanni Faggioli. Si destreggia tra le commesse conquistate da ditte che sfruttano i vantaggi che la legge prevede per l'inserimento di persone con fragilità. L'imprenditore externalizza, la cooperativa si accolla la gestione del lavoratore disabile, mettendo a disposizione strumenti e assistenza. L'esempio sono i monitor accanto alle postazioni, dove si produce un po' di tutto, dipende dagli ordini. Adesso, è il turno delle macchine per testare materiali edili. Sugli schermi sono proiettate le istruzioni

e così anche per una persona con problemi fisici o psichici è possibile trasformarsi in un operaio specializzato. Alle rifiniture ci pensano poi le squadre più esperte. «Perché in un settore come questo - puntualizza Carrara - devi comunque mantenere la qualità alta, rispettare scadenze, standard economici. Se uno di questi aspetti manca, salta tutto. Allo stesso tempo facciamo i conti con le difficoltà di chi magari è appena uscito da una comunità di recupero o ha problemi a fare determinati movimenti». Una sfida quotidiana, se si considera che superano il 40 per cento. Ma i casoncelli, dicevamo. L'idea è nata durante la crisi. Calano gli ordini e qualcuno s'inventa questa forma di volontariato, che, a stretto giro, si è evoluta nel marchio «Con cuore». Da tre tipi di ravioli si è passati a quattro linee di prodotti, certificati e in confezioni etichettate, ma sempre e solo cucinati con materie prime che puntano a valorizzare il territorio: dai formaggi della Val Serina alle verdure bio della cooperativa Ca' Al del Mans. 110 mila chili di ravioli all'anno, fatti a mano, arrivano in negozi, ristoranti e Gruppi di acquisto solidale. «Perché l'attività sia sostenibile puntiamo a raddoppiare», spiega Anna Tiraboschi, responsabile amministrativa del gruppo, ribattezzato «In» come «inclusione». Oltre a Contatto è composto dalle cooperative Bonne Semence, che si occupa di disagio psichico, e Progettazione, specializzata in disabilità cognitiva acquisita. Sono realtà che da sole coordinano cinquanta appartamenti dedicati all'housing sociale, gli ultimi sei dei quali si trovano in una palazzina donata da un privato cittadino: «Ci siamo fatti una buona reputazione e c'è chi ha fiducia in noi», sorride Alvaro Bozzolo, presidente di Progettazione. L'ultima nata è Alp Life, una start-up innovativa anche nella formula di finanziamento, perché aperta a investitori privati. Una volta operativa, offrirà percorsi post-ospedalieri per pazienti con lesioni cerebrali e midollari. Il progetto è da 6 milioni e 800 mila euro. Il sogno è realizzarlo tra i boschi, immaginati come futura frontiera dell'inclusione sociale.



Cooperativa

Impegnata nell'inserimento lavorativo di persone in stato di disagio, da 10 anni «Contatto» è la principale Cooperativa di tipo B in Val Brembana
www.contatto.coop